GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 18 DICEMBRE — NUM. 294

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Ieri il Senato ebbe comunicazione del risultato delle votazioni seguite nella seduta precedente per la nomina delle Commissioni di sorveglianza pel 1876 alla Cassa dei depositi e prestiti, al Fondo per il culto ed alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico nella provincia di Roma.

A far parte della prima Commissione furono nominati i senatori Berretta, Astengo, Cossilla; a far parte della seconda i senatori Mauri, Giovanola e Duchoqué, e a far parte della terza i senatori Mauri, Chiavarina e Duchoqué.

Fu poi condotta a termine la discussione sul progetto di legge: "Basi organiche della milizia territoriale e della milizia provinciale„, intorno a cui ebbero la parola il senatore Casati, relatore, ed il Ministro della Guerra. Il senatore Casati riferì anche al Senato sopra due petizioni concernenti l'accennato progetto.

Venne quindi in discussione e fu approvato il progetto di legge per alienazione di fabbricati demaniali in Roma, piazza Colonna, ed in Torino, piazza Carlo Emanuele II, sul quale ebbero la parola i senatori Cannizzaro, relatore, Gadda, Menabrea, Di Bagno, Ferraris e il Ministro delle Finanze. In rapporto a questo progetto venne anche approvato un ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale.

Apertasi la discussione sullo stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1876, ne furono approvati i sei primi capitoli, intorno a taluno dei quali ragionarono i senatori Tabarrini, Lampertico e il Ministro delle Finanze.

Dallo stesso Ministro furono presentati i bilanci di prima previsione della spesa dei Ministeri dell'Interno e delle Finanze.

La votazione seguita nel corso della seduta sui progetti di legge già approvati dovette essere annullata per mancanza di numero legale.

Camera dei Deputati

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella prima approvò un disegno di legge diretto a prorogare i termini fissati per la iscrizione e rinnovazione delle ipoteche nella provincia di Roma, dopo osservazioni del deputato Cencelli, a cui rispose il Presidente del Consiglio; ed approvò pure, senza discussione, un secondo progetto di legge per la vendita e permuta di beni demaniali. Trattò quindi di una proposta di legge intesa ad abrogare l'art. 202 della legge sull'ordinamento giudiziario, che, in seguito a considerazioni dei deputati Della Rocca, Michelini, in favore, e dei deputati Auriti e Mosca, contro di essa, venne respinta.

Nella seconda seduta procedette allo scrutinio segreto sopra tre disegni di legge precedentemente discussi, che risultarono approvati; annullò l'elezione del Collegio di Pescia, dopo discussione a cui presero parte i deputati Varè, Ercole, Barazzuoli, Guala, Marazio; e trattò del bilancio di prima previsione pel 1876 del Ministero dei Lavori Pubblici; di alcune parti del quale ragionarono i deputati Murgia, Ruspoli Emanuele, Maurigi, Monti, Alvisi, Cavalletto, Salaris, De Zerbi, Vollaro, il Ministro dei Lavori Pubblici ed il relatore Torrigiani.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2783** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto lo statuto organico approvato per i RR. Educatorii Femminili di Napoli con decreto Nostro del 13 febbraio 1868, n. 1978;

Veduto l'altro decreto Nostro del 6 dicembre 1868, numero 2086, che modificò in parte il detto statuto;

Riconosciuta la necessità di ordinare in modo migliore tanto l'amministrazione, quanto le scuole e gli altri mezzi educativi di quegli Istituti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il nuovo statuto organico per gli Educatorii Femminili di Napoli Principessa Maria Clotilde, Regina Maria Pia e Principessa Margherita, e sono approvati con essi i tre ruoli rispettivi del personale, l'uno e gli altri annessi al presente decreto, e firmati d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 2. Tutte le disposizioni anteriori contrarie a questo nuovo statuto sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. Bonghi.

Statuto pei RR. Educandati di Napoli.

Capo I. — *Direzione superiore, amministrazione e rappresentanza giuridica.*

Art. 1. I tre Educatorii femminili di Napoli: *Principessa Maria Clotilde, Regina Maria Pia, Principessa Margherita,* sono governati da un Consiglio direttivo, il quale ha le attribuzioni stabilite al capo II del presente statuto.

Questo Consiglio sarà composto di un presidente, che verrà nominato per R. decreto;

Di un delegato del Consiglio provinciale;

Di un delegato del Consiglio comunale;

Di due persone elette dal Ministro di Pubblica Istruzione.

I delegati del Consiglio comunale e provinciale potranno essere scelti tanto nel seno dei rispettivi collegi, quanto fuori.

Art. 2. Il presidente ed i consiglieri durano in ufficio cinque anni, e sono rieleggibili.

Art. 3. Il Consiglio elegge annualmente nel proprio seno un vicepresidente, che in assenza del presidente aduna il Consiglio, e ne regola le discussioni.

Art. 4. Il Consiglio si riunisce una volta almeno ogni quindici giorni, libero al presidente di convocarlo straordinariamente ove lo stimi necessario.

Art. 5. Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza almeno di tre membri del Consiglio.

In caso di parità il voto del presidente sarà preponderante.

Art. 6. L'ufficio dei componenti il Consiglio direttivo è interamente gratuito.

Art. 7. Ove abbiano a trattarsi in Consiglio cose attinenti alla istruzione o alla disciplina interna di un Educatorio, saranno invitati alla adunanza nel primo caso il direttore degli studi, nel secondo la direttrice. Nè l'uno, nè l'altra hanno voto deliberativo; ma il parere da essi espresso sarà notato nel processo verbale cui appongono perciò la propria firma.

Capo II. — *Attribuzioni del Consiglio.*

Art. 8. Il Consiglio direttivo ha le seguenti attribuzioni:

In quanto alla direzione ed alla disciplina degli Educatorii:

a) Sopraintende al loro governo e all'educazione, alla igiene, al trattamento delle alunne;

b) Esamina i titoli delle concorrenti per il conferimento di posti semigratuiti, e ne fa relazione al Ministro, graduandole per ordine di merito, e provvede sulle domande per l'ammissione delle allieve a pagamento;

c) Riceve i rapporti delle direttrici sull'andamento del rispettivo Istituto, e dà in conseguenza quei provvedimenti, e fa quelle proposte che stima convenienti pel bene dei convitti;

d) Propone al Ministero la nomina di quattro ispettrici, che durano anche esse in ufficio cinque anni colle attribuzioni notate al capo quinto;

e) Udito il parere delle direttrici nomina i medici ed i chirurgi: e, sulla proposta delle direttrici istesse, nomina la economa, l'assistente al parlatorio, le infermiere, la guardaroba, e tutte le persone di servizio.

Rispetto all'istruzione ed all'educazione:

a) Propone al Ministero la nomina degli ufficiali addetti alla segreteria, e col mezzo della potestà scolastica provinciale la nomina delle insegnanti, dei professori e delle istitutrici. Nomina esso stesso il maestro ordinario di ballo, ed i maestri straordinari retribuiti dalle alunne;

b) Cura mediante il direttore degli studi la formazione di programmi d'insegnamento, e li trasmette con le sue osservazioni alla potestà medesima;

c) Vigila le scuole, esamina i progressi delle alunne, e ne fa relazione, almeno una volta l'anno al termine dei corsi, alla potestà medesima.

In quanto all'amministrazione:

a) Provvede a che di tutte le modificazioni, che possono aver luogo nel patrimonio mobiliare ed immobiliare di ciascuno degli Educatorii sia immantinenti presa nota nel rispettivo stato o nel rispettivo inventario;

b) Compila ogni anno il bilancio per l'anno susseguente di ciascuno degli Educatorii, e non più tardi del mese di novembre lo sottopone all'approvazione del Ministero per mezzo dell'autorità scolastica locale;

c) Sopraintende all'amministrazione dei beni, alla riscossione delle rendite ed alla esecuzione delle spese;

d) Per ciascuno Educatorio ogni anno entro il mese di maggio rende conto al Ministero delle spese fatte nell'esercizio dell'anno precedente.

Rispetto in fine alla rappresentanza giuridica:

a) Delibera sulle azioni da promuoversi sui giudizi passivi da sostenere, sulle azioni da dover rinunciare, e sull'accettazione dei lasciti e doni;

b) Delibera del pari sui contratti da stipularsi, sugli atti di trasformazione del patrimonio, e sulle transazioni che stimasse convenienti agli interessi degli Istituti.

Ove però le deliberazioni suddette portino seco diminuzione o trasformazione di patrimoni, non avranno effetto, se non sieno innanzi approvate dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Capo III. — *Del Presidente del Consiglio.*

Art. 9. Le attribuzioni del presidente del Consiglio direttivo sono:

a) Di provvedere all'esecuzione di tutte le deliberazioni del Consiglio;

b) Di eseguire le opportune spese ed i pagamenti in conformità del bilancio approvato dal Ministero ed a tenore delle deliberazioni del Consiglio;

c) Di rappresentare il Consiglio sia nei giudizi civili, sia nei contratti da stipulare;

d) Di tenere la corrispondenza col Ministero, col provveditore agli studi, e con qualsiasi altra autorità o persona che abbia interessi cogli Educandati;

e) Di riferire al Consiglio tutti i casi che riguardano la disciplina o l'indirizzo degli Educatorii, e di provocare dal medesimo le opportune deliberazioni.

Capo IV. — *Amministrazione economica.*

Art. 10. All'amministrazione economica degli Educatorii viene provveduto per mezzo di un solo ufficio di segreteria, composto del numero d'impiegati descritti nel ruolo normale (allegato *C*).

Art. 11. Gli impiegati dell'amministrazione sono sotto la direzione e la dipendenza del presidente.

Capo V. — *Ispezione, direzione e regime interno.*

Art. 12. È ufficio delle ispettrici invigilare intorno all'educazione, al costume, alla regola ed economia della famiglia.

Esse concordano fra loro il giro delle ispezioni, ed alla fine di ogni bimestre mandano al Consiglio una relazione delle cose più notevoli che venne dato loro osservare. Quando lo chieggono, saranno ammesse innanzi al Consiglio direttivo, e firmano il processo verbale delle adunanze cui partecipano.

Art. 13. L'immediata direzione interna di ogni educatorio è affidata ad una direttrice: essa è coadiuvata da una vicedirettrice.

Art. 14. Per l'istruzione scientifica, letteraria ed artistica, e per la educazione religiosa, civile e fisica delle alunne sono addette ad ogni educatorio:

Un direttore degli studi;
Un direttore spirituale;
Insegnanti esterni;
Maestre interne di studi, di lavori donneschi e di belle arti;
Istitutrici interne.

Art. 15. All'economia interna e ad ogni altro ufficio di amministrazione si provvede con quel numero di persone che è stabilito nel ruolo normale qui unito (*C*).

Capo VI. — *Insegnamenti.*

Art. 16. Gli insegnamenti sono divisi in due corsi, *elementare* e *perfettivo*, di quattro anni ciascuno, eccetto nel terzo Educandato ove il corso perfettivo è limitato per ora a due anni.

Art. 17. L'insegnamento elementare comprende tutte le materie prescritte per le scuole femminili pubbliche dai vigenti regolamenti: più i principii di due lingue straniere nel primo e secondo Educandato, e solo la francese nel terzo.

Art. 18. L'insegnamento perfettivo comprende:

Nel primo e secondo Educandato.

Religione - Lingua e lettere italiane - Storia e geografia - Aritmetica, geometria e computisteria casalinga - Elementi di etica e di pedagogia - Elementi di fisica e chimica, storia naturale ed igiene - Lingua francese - Lingua inglese - Calligrafia - Disegno lineare, di ornato, di paesaggio e di figura - Musica di pianoforte e di canto - Lavori donneschi - Ballo e ginnastica.

Nel terzo Educandato.

Religione - Lingua e lettere italiane - Storia e geografia - Aritmetica, geometria e computisteria - Elementi di fisica, chimica, scienze naturali ed igiene - Lingua francese - Disegno lineare e di ornato - Canto corale - Lavori donneschi - Ginnastica.

NB. La musica, il disegno di paesaggio e di figura sono materie facoltative.

Art. 19. La distribuzione delle materie e l'estensione dello insegnamento in entrambi i corsi saranno determinate da programmi speciali.

Capo VII. — *Delle alunne.*

Art. 20. In tutti e tre gli Educatorii si ammettono alunne a posto semigratuito ed alunne a pagamento. Nel primo e nel secondo Educatorio i posti semigratuiti saranno ventiquattro; nel terzo quarantotto.

Art. 21. I mezzi posti gratuiti sono conferiti alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano reso notevoli servigi alla patria o colle opere d'ingegno, o nella magistratura, o nella milizia, o nell'amministrazione o nell'insegnamento.

Art. 22. Si possono conferire due mezzi posti gratuiti alle fanciulle appartenenti a famiglie che abbiano resi segnalati servizi alla cosa pubblica.

In parità di condizioni tanto in questo, quanto nel caso del precedente articolo, saranno preferite quelle fanciulle che appartengono a famiglie meno agiate.

Art. 23. Il beneficio del posto gratuito o semigratuito cessa ove l'alunna che ne fruisce, per due volte, e per motivi a lei imputabili, non abbia superato gli esami annuali di promozione.

Art. 24. La retta per ogni allieva a pagamento è fissata a lire 750 all'anno nei due primi Educatorii, ed a lire 500 nel terzo. La retta si paga a trimestri anticipati.

Quando siano in un Educatorio tre sorelle senza alcun beneficio di posto gratuito o semigratuito, una di esse paga solo la metà della retta.

Art. 25. Tutte le alunne sia a pagamento, sia a posto gratuito o semigratuito debbono pagare nell'ingresso:

a) Lire cinquanta per le spese di primo stabilimento;

b) Un mese anticipato di retta o di mezza retta, oltre il trimestre anticipato, di cui è parola nell'articolo precedente. Di tale anticipazione verrà tenuto conto nell'ultimo mese di permanenza nell'Istituto.

Art. 26. Le alunne debbono avere il corredo fissato dal regolamento in vigore. Sono a carico delle famiglie le spese pel bucato, per la rinnovazione e la rimendatura delle vestimenta e per gli oggetti necessari allo apprendimento dei lavori donneschi. Alle spese di scuola provvederà l'Educandato, riscuotendo a tale oggetto dalle famiglie delle alunne trentasei lire all'anno, che saranno pagate a trimestri anticipati.

Art. 27. Per essere ammesse sia a pagamento, sia a posto gratuito o semigratuito, le fanciulle debbono avere almeno sei anni e non più di undici. Esse possono rimanere sino a diciotto anni compiti.

Art. 28. Le domande di ammissione debbono essere tutte in carta da bollo e indirizzate al presidente del Consiglio direttivo in una ai documenti che seguono:

a) Fede di nascita;

b) Attestato di vaccinazione e di vaiolo naturale;

c) Certificato medico di sana costituzione fisica;

d) Documenti comprovanti la condizione del padre;

e) Obbligazione del padre all'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto e dal regolamento in vigore.

Art. 29. Le giovanette che non abbiano famiglia in Napoli, o che cessano di averla, non potranno essere ammesse nei RR. Educatorii, o continuare a restarvi, senza indicare un'altra famiglia onesta, accetta al Consiglio direttivo, alla quale in ogni circostanza si possano esse alunne riconsegnare.

Art. 30. Gli Educatorii saranno aperti tutto l'anno, ma i corsi scolastici durano solamente dieci mesi e mezzo.

Art. 31. Le alunne che se ne saranno rese meritevoli con l'applicazione allo studio e colla buona condotta potranno recarsi nelle proprie famiglie e rimanervi l'intiera giornata nelle seguenti occasioni solenni:

Capo d'anno; Pasqua di Risurrezione; Natale; Festa dello Statuto; Anniversario del Plebiscito; Festa del Re.

Le alunne le quali avranno ottenuto l'approvazione per passare alla classe superiore, e saranno state dichiarate ottime per condotta, avranno inoltre una uscita straordinaria dopo gli esami annuali.

Non sarà giammai permesso a veruna alunna od istitutrice di pernottare fuori dell'Educatorio. L'alunna o l'istitutrice che si presentasse l'indomani non sarà riammessa. Il solo Consiglio potrà in casi gravi e per giuste ragioni permettere la riammissione con apposita deliberazione motivata.

Art. 32. Laddove un'alunna fosse colpita da tale infermità che non si potesse curare altrimenti che fuori convitto, il Consiglio direttivo, sentite le ispettrici, con apposita deliberazione motivata potrà, sull'avviso dei medici del luogo, permettere l'uscita per un tempo strettamente limitato al bisogno, e quante volte sia comprovato che per altre contingenze non possa venirne danno al convitto.

Art. 33. In casi di pericolo di vita, di malattia contagiosa, o riputata tale, potrà la direttrice, sull'avviso dei medici del luogo, disporre sotto la sua responsabilità l'immediata uscita di una o più alunne, riferendone immantinenti al Consiglio direttivo, il quale, verificati gli estremi indicati nel precedente articolo, delibererà se convenga o pur no concedere la riammissione.

Capo VIII. — *Del Direttore degli studi.*

Art. 34. Il direttore degli studi ha il governo immediato di tutte le scuole.

Art. 35. Al principio dell'anno scolastico esso aduna il collegio insegnante, e, di accordo con questo, stabilisce i libri di testo ed i programmi didascalici di ciascuna scuola.

Propone, insieme alla direttrice, l'orario delle lezioni, che verrà sottoposto all'approvazione del Ministero, e cura che sia puntualmente osservato.

Alla fine di ciascun mese raccoglie dagli insegnanti la media dei punti ottenuti dalle singole alunne e ne dà comunicazione scritta alla direttrice.

Al termine dell'anno scolastico, e compiuti gli esami finali, fa al Consiglio direttivo una relazione particolareggiata del modo come procedettero gli studi.

Capo IX. — *Degli uffici interni.*

Art. 36. La direttrice di ogni Educandato veglia al governo della famiglia tanto per la parte educativa, quanto per la parte economica. Essa ha autorità diretta su tutte le persone che vivono o che prestano servizio nell'interno dell'Educatorio.

Art. 37. La direttrice fa pratiche dirette colle famiglie delle educande: assegna, d'accordo colle ispettrici, i giorni e le ore per le visite dei parenti: dà loro notizie ogni bimestre sui portamenti delle alunne, e li avvisa senza indugio in caso di mancanze gravi o di malattia.

Art. 38. Accoglie le relazioni quotidiane delle istitutrici e le mensuali del direttore degli studi. Propone al Consiglio direttivo quanto stima opportuno al migliore andamento del Convitto; ed alla fine di ogni anno scolastico presenta al Consiglio stesso una relazione sul modo con cui l'Educandato è proceduto.

Art. 39. La vicedirettrice aiuta la direttrice nello adempimento delle sue incombenze, e ne fa, ove sia d'uopo, le veci.

Art. 40. Le maestre interne attendono all'insegnamento loro rispettivamente affidato, e possono anche esser destinate dalla direttrice all'assistenza delle proprie allieve, o di allieve di altre classi, se i bisogni dello Istituto lo richiedono.

Art. 41. Le istitutrici assistono sempre le alunne nelle classi loro affidate, eccetto nelle ore in cui queste sono sotto la disciplina di maestre interne.

Esse possono eziandio essere incaricate di assistere allieve di altre classi, o di supplire maestre ed istitutrici assenti.

Art. 42. La direttrice, la vicedirettrice, le maestre e le istitutrici interne hanno lo stipendio fissato dal ruolo normale qui unito: ed inoltre hanno l'alloggio, il vitto, l'assistenza sanitaria, il lume, la imbiancatura e la stiratura dei pannilini a spese dell'Educatorio.

Art. 43. Le maestre interne e le istitutrici, prima di essere nominate effettive, debbono compiere lodevolmente un biennio di reggenza. Durante la reggenza, esse ricevono solo la metà dello stipendio normale. Potrà tuttavia derogarsi al periodo di reggenza quando si tratti di maestre o di istitutrici chiamate all'Educatorio da paesi stranieri.

Art. 44. Le persone dimoranti nell'Educatorio, che sono deputate allo insegnamento dei lavori donneschi, della musica e della ginnastica, o sono addette agli uffici di economa, di assistente al parlatorio, di guardaroba e d'infermiera, hanno lo stesso trattamento delle istitutrici.

Art. 45. Quando per il numero delle alunne debbasi dividere qualche classe in sezioni, o per qualsiasi altro motivo debbansi nominare maestre od istitutrici in numero maggiore di quello fissato dal ruolo normale (All. *A* e *B*), vi si provvederà conferendo incarichi provvisori, ed assegnando alle persone incaricate lo stipendio dovuto alle reggenti. Ove lo incarico provvisorio duri oltre un mese, dovrà essere sottoposto all'approvazione del Ministero.

Art. 46. Gli insegnanti esterni, e gli altri impiegati dimoranti fuori dell'Educatorio, ricevono gli stipendi rispettivamente fissati dal ruolo normale, di cui è parola negli articoli precedenti (Allegati *A*, *B*, *C*).

Art. 47. La direttrice è nominata con decreto Reale; la vicedirettrice, le maestre, le istitutrici delle classi, il direttore degli studi, gl'insegnanti esterni del corpo perfettivo sono nominati con decreto Ministeriale sulla proposta del Consiglio direttivo.

Art. 48. Le maestre delle classi elementari debbono possiedere la patente normale di grado superiore. Per le istitutrici basterà la patente elementare di grado superiore, o un titolo *equipollente* giudicato tale dal Ministero della Pubblica Istruzione, udito l'avviso del Consiglio provinciale sulle scuole.

Art. 49. Il medico, il chirurgo, gl'insegnanti di musica, di ginnastica, di danza, la guardaroba, la economa, l'assistente al parlatorio, e tutte le persone di servizio sono elette dal Consiglio, sentito il parere della direttrice.

Art. 50. Il cassiere dei Regi Educandati deve prestare quella malleveria che il Consiglio direttivo, coll'approvazione del Ministero, giudica conveniente a guarentire gli interessi dell'Amministrazione.

Art. 51. Le retribuzioni per le persone di servizio sono fissate dal Consiglio direttivo.

Capo X. — *Disposizioni speciali.*

Art. 52. I servizi prestati in ciascuno dei tre Educatorii dalla direttrice, dalla vicedirettrice, dalle maestre interne, dalle istitutrici e dagli insegnanti esterni sono loro computati per la pensione di riposo a norma delle discipline vigenti per gli insegnanti delle scuole secondarie governative, ed a carico del patrimonio degli Educatorii.

Art. 53. Il servizio prestato dal direttore spirituale e dagli impiegati di segreteria è loro computato per la pensione di riposo a norma delle discipline vigenti per gli altri impiegati dell'Amministrazione civile, ed a carico del patrimonio degli Educatorii.

Art. 54. Gli stipendi delle persone ammesse a godere della pensione di riposo vanno soggette alla ritenuta del 2 1/2 per cento. Questo provento s'inscrive nel bilancio di ogni educatorio.

Capo XI. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 55. Non saranno più conferiti posti gratuiti o semigratuiti, finchè le alunne che ne fruiscono attualmente non sieno ridotte entro i limiti segnati nell'articolo 20 del presente statuto.

Art. 56. L'aumento della retta stabilito dall'articolo 24 dello statuto comincerà a decorrere col primo gennaio 1876.

Art. 57. Le istitutrici che al presente non sono fornite di patente elementare superiore, dovranno procacciarsela entro un anno. Scorso il qual termine senza che tale disposizione sia adempiuta, esse saranno dispensate dal proprio ufficio, ed ammesse a far valere i loro diritti per la pensione di riposo.

Art. 58. Anche gli ufficiali che per effetto del presente statuto vorrebbero esser proposti dal Consiglio direttivo, saranno per la prima volta nominati dal Ministro della Istruzione Pubblica, ma col titolo e grado di reggenti.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro: Bonghi.

Allegato **A**.

Ruolo normale del personale addetto alla educazione e alla istruzione dei due RR. Educandati Principessa Maria Clotilde ai Miracoli e Regina Maria Pia a S. Marcellino.

Direttrice (oltre lo stipendio gode vitto, alloggio, lume, fuoco, assistenza medica, e medicina) . . . . L. 3000

Vicedirettrice (id.)	»	1500
Otto istitutrici a lire 500 ciascuna (1) (id.)	»	4000
Quattro maestre elementari a mille lire ciascuna (id.)	»	4000
Due maestre istitutrici per lingue straniere (inglese e francese) a 1200 lire l'una (id.)	»	2400
Due maestre pei lavori donneschi a cinquecento lire l'una (2) (id.)	»	1000
Una maestra di calligrafia (id.)	»	500
Una maestra di ginnastica (3) (id.)	»	500
Una guardaroba (4) (id.)	»	500
Un professore di lingua e lettere italiane	»	2000
Un professore di storia e geografia	»	1800
Un professore di aritmetica, geometria e computisteria casalinga	»	1200
Un professore di storia naturale e d'igiene	»	800
Un professore per gli elementi di etica e di pedagogia	»	1000
Un professore di lingua francese	»	1200
Un professore di lingua inglese	»	1200
Un professore di disegno lineare ed elementi di ornato	»	800
Un professore di disegno di ornato, figura e paesaggio	»	1200
Quattro maestri di pianoforte a mille lire l'uno	»	4000
Due maestri di canto, l'uno ad ottocento, e l'altro a mille lire	»	1800
Un maestro, od una maestra di ballo	»	800
Un direttore spirituale	»	600
Un direttore degli studi (5)	»	500
	L.	36,300

(1) Debbono esser tutte fornite di patente elementare superiore. Oltre a ciò, due di esse dovranno essere in grado di avviare le alunne alla musica e due al disegno.

(2) Debbono avere patente elementare di grado inferiore almeno.

(3) Dev'essere fornita di patente elementare, e di autorizzazione allo insegnamento della ginnastica.

(4) Deve essere fornita di patente elementare superiore, poichè la guardaroba si suole scegliere tra le istitutrici, ed, ove occorra, può essere restituita all'ufficio d'istitutrice.

(5) L'ufficio di direttore degli studi può esser conferito ad uno degli insegnanti colla rimunerazione sotto notata.

N. B. Tutti i professori saranno tenuti di fare due o tre lezioni mensuali alle maestre e alle istitutrici, affinchè queste possano accrescere ognor più la loro coltura.

Allegato B.

Ruolo normale del personale addetto all'educazione e alla istruzione nel 3° Educandato.

Direttrice (con vitto, alloggio, fuoco, lume, assistenza medica e medicine)	L.	2000
Vicedirettrice (id.)	»	1500
Quattro maestre elementari a 600 lire l'una (1) (id.)	»	2400
Sei istitutrici a 500 lire l'una (2) (id.)	»	3000
Una maestra istitutrice per la lingua francese (id.)	»	1000
Due maestre di lavori donneschi a 500 lire l'una (3) (id.)	»	1000
Una guardaroba (id.)	»	400
Una maestra o maestro di canto corale	»	400
Un professore di lingua italiana	»	1500
Un professore di storia e geografia	»	1200
Un professore di lingua francese	»	1000
Un professore di aritmetica, geometria e computisteria	»	1000
Un professore di scienze naturali e di igiene	»	700
Un professore di disegno lineare e di ornato	»	800
Una maestra di ginnastica	»	400
	L.	18300

(1) Una di queste deve insegnare la calligrafia, con una gratificazione da stabilirsi nel bilancio.

(2) Debbono avere almeno la patente elementare di grado inferiore.

(3) Una di queste deve istruire le alunne nel taglio degli abiti, e l'altra nel ricamo e nell'arte dello stirare le biancherie.

Allegato C.

Ruolo delle persone addette all'Amministrazione dei RR. Educandati.

Segretario con lo stipendio di	L.	4000
Ragioniere id.	»	2400
Viceragioniere id.	»	1800
Due applicati con lo stipendio di 1400 lire il primo e di lire 1000 il secondo	»	2400
Economo con lo stipendio di	»	1800
Cassiere id.	»	1500
Tre econome soprastanti ciascuna alla cucina e al refettorio di un Educandato con lo stipendio di lire 500, oltre il vitto e l'alloggio	»	1500
Tre uscieri, di cui due con lo stipendio di lire 700 ed uno con quello di 600	»	2000
Totale	L.	17400

Il Num. 2804 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 30 marzo 1872, n. 776 (Serie 2ª), che riordina l'insegnamento tecnico di secondo grado;

Visto l'altro Nostro decreto 14 ottobre 1874, n. 2252 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nell'Istituto tecnico di Cremona saranno dati gli insegnamenti prescritti per le sezioni fisico-matematica, commerciale e di ragioneria.

Art. 2. Gli stipendi ed assegni per l'ufficio di presidenza e per le cattedre dell'Istituto tecnico predetto rimangono perciò fissati, dal 1° dicembre 1875, come segue:

Presidenza	L.	1000
Lettere italiane	»	2000
Lingua francese e tedesca	»	2000
Storia e geografia descrittiva e politica	»	1800
Diritto civile e commerciale e legislazione rurale	»	1800
Economia politica, statistica e diritto amministrativo	»	2000
Computisteria e ragioneria	»	2000
Storia naturale e sue applicazioni	»	2000
Fisica, elementi di meccanica e geografia astronomica e fisica	»	1800
Chimica generale	»	2000
Matematiche elementari	»	1800
Matematiche superiori e geometria	»	2200
Disegno ornamentale	»	1800
Totale	L.	24200

Art. 3. È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

ERRATA-CORRIGE.

Nella Gazzetta del 16 corrente venne inserta la legge n. 2779 sulle Casse di risparmio postali. — All'articolo 23 fu stampato *dalla legge* 24 *gennaio* 1863 invece di *dalla legge* 24 *gennaio* 1864.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 28 novembre 1875:

Bagini Massimiliano, Gozo Nicola, Borea Raffaele, Pagano Carlo, Borea Marco, Barbavara Edoardo, Di Monale Onorato, Verde Costantino, Borello Edoardo, Priero Alfonso, Novellis Carlo, allievi del 5° anno di corso della R. Scuola di Marina, nominati guardia marina nello stato maggiore generale della Regia Marina, con riserva d'anzianità, a far tempo dal 1° dicembre 1875;

Tedesco Gennaro, capo di timoneria di 1ª classe, nominato guardia marina nello stato maggiore generale della R. Marina, con riserva d'anzianità, a far tempo dal 1° dicembre 1875;

Masola Riccardo, assistente di magazzino nel personale contabile della R. Marina, trasferto nel personale di Commissariato della R. Marina col grado di scrivano, a far tempo dal 1° dicembre 1875.

MINISTERO DELLE FINANZE

ELENCO *graduale dei concorrenti all'impiego di ragioniere nelle Intendenze di finanza, stati dichiarati idonei in seguito agli esami del* 20 *agosto* 1875 *e giorni successivi.*

1. Pinto Aurelio, computista di 2ª classe nelle Intendenze, ottenne punti 118 13/14.
2. Carnevale Innocente, id. id. id., id. 113 9/14.
3. Forza Giovanni, applicato di 3ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico, id. 112 4/7.
4. Migliau Abram, computista di 2ª classe nelle Intendenze, id. 109.
5. Sironi Carlo, id. id., id. 107 5/7.
6. Sangaletti Generoso, id. di 3ª classe id., id. 106 3/7.
7. Bertani Vincenzo, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero, id. 105 5/7.
8. Gerosa Cesare, id. di 1ª classe id., id. 103 3/7.
9. Verdiani Daniele, computista di 2ª classe id., id. 102 4/5.
10. Laragnino Gaetano, id. di 1ª cl. nelle Intendenze, id. 101 2/7.
11. Cacciami Carlo, id. id. nel Ministero, id. 100.
12. De Jorio Michele, id. id. id., id. 99 6/7.
13. Marchese Alessandro, id. id. id., id. 98 1/14.
14. Capuano Alberto, vicesegretario id. id., id. 97 6/7.
15. Coreggiari Enrico, computista id. nelle Intendenze, 96 1/2.
16. Rizzo Ignazio, id. id. nel Ministero, id. 94 1/7.
17. Paci Torquato, ufficiale id. id., id. 93.
18. Seffer Emilio, computista id. nelle Intendenze, id. 91 13/14.
19. Piloni Bartolomeo, id. id. id., id. 90 11/14.
20. Amodeo Giuseppe, id. id. id., id. 89 6/7.
21. Agostini Pier Giovanni, vicesegretario id. nelle Intendenze, id. 88.
22. Seymandi Carlo, computista id. nel Ministero, 86 13/14.
23. Cornaglia Gaetano, vicesegretario id. id., id. 86 5/7.
24. Giannone Salvatore, id. id. id., id. 86 5/14.
25. Scaglia Giuseppe, id. id. id., id. 86.
26. Celotti Napoleone, computista id. nelle Intendenze, id. 86.
27. Musti Carmine, id. id. id., id. 84 4/7.
28. Butera Enrico, protocollista nelle Intendenze, id. 84.
29. Brizzi Augusto, computista di 1ª classe nelle Intendenze, id. 83 3/7.
30. Balbi Eugenio, id. id. id., id. 82 3/8.
31. Caucci Pacifico, id. id. id., id. 82 9/28.
32. Monticini Aladino, id. id. nel Ministero, id. 82.
33. Giaraffa Francesco, id. id. nelle Intendenze, id. 81 11/14.
34. Cipriani Ulisse, id. id. id., id. 81 9/14.
35. Calamari Oreste, id. id. id., id. 80.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A cominciare dal 1° gennaio 1876 la Francia entrerà a far parte dell'Unione generale delle Poste, istituita col trattato di Berna del 9 ottobre 1874.

In dipendenza di questo fatto, con decreto Reale del 28 novembre scorso, la tassa delle lettere francate in Italia per la Francia, la Spagna, il Portogallo, la Gran Bretagna via di Francia, e la Grecia coi postali francesi, sarà, come verso gli altri Stati della Unione postale, ridotta dal 1° gennaio suddetto a 30 centesimi il porto di 15 grammi.

Sarà del pari ridotta a 30 centesimi il porto di 15 grammi la tassa delle lettere francate per l'Egitto, pel Montenegro, stato ammesso all'Unione, per Tunisi e per Tripoli di Barberia.

La francatura delle cartoline semplici per i suddetti paesi è stabilita a 15 centesimi.

È ammessa la spedizione di cartoline con risposta pagata dall'Italia per Alessandria d'Egitto, Tunisi e Tripoli di Barberia, al prezzo di 20 centesimi.

La tassa da riscuotersi sulle lettere non franche, provenienti dai paesi stessi, è stabilita a 60 centesimi il porto di 15 grammi.

In questa circostanza vien pure ridotta a 5 centesimi il porto di 50 grammi la francatura delle carte manoscritte, dei campioni di merci e delle stampe di ogni genere per tutti gli Stati dell'Unione generale delle Poste (eccetto gli Stati Uniti), per Tunisi e per Tripoli di Barberia.

La francatura di tali oggetti a destino degli Stati Uniti è stabilita a 8 centesimi il porto di 50 grammi.

Viene infine ridotta a 50 centesimi per porto di 15 grammi la francatura delle lettere, ed a 10 centesimi per porto di 50 grammi la francatura delle carte d'affari, dei campioni e delle stampe a destino dell'Uruguay e della Repubblica Argentina, trasportate coi piroscafi postali italiani; alle corrispondenze di là provenienti e pur recate in Italia coi piroscafi postali nazionali sarà imposta la tassa di 1 lira per porto di 15 grammi, se lettere, e di 20 centesimi per porto di 50 grammi, se carte manoscritte, campioni e stampe.

1° Dicembre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla soppressa Direzione del Debito Pubblico di Napoli in data 25 lu-

glio 1870, col n. 14250 d'ordine e n. 98082 di posizione, a favore di Scotto di Pagliara Luigi fu Giuseppe pel deposito da esso fatto della cartella al portatore consolidato 5 per cento, n. 53537, della rendita di lire 100 esibita per tramutamento a favore di Maria Teresa Milano fu Giovanni Maria, moglie di Gaetano Sersale, vincolata per dote della titolare e subordinatamente ipotecata a favore di Maria Carolina, Marianna e Luisa di Gaetano Serzale, a sensi del decreto 13 maggio 1867 del tribunale civile di Napoli.

A termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, modificato col R. decreto 20 settembre 1874, n. 2058 (Serie 2ª), si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna del titolo che verrà emesso in sostituzione della cartella suddetta, senza l'esibizione della predetta ricevuta la quale resterà di niun valore.

Firenze, li 14 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 564655 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 115, al nome di Pironti Filomena di *Michele*, moglie di Pietro Vetromile, domiciliata in San Cipriano Picentino (Salerno), annotata di vincolo dotale, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pironti Filomena fu *Francescantonio*, moglie di Pietro Vetromile, domiciliata in San Cipriano Picentino (Salerno), coll'annotazione di vincolo dotale, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 23 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 565451 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di Caravagno Giacomo fu Giovanni Antonio, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garavagno Giacomo fu Giovanni Antonio, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 21 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 16 corrente in Porto Civitanova, provincia di Macerata, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 17 dicembre 1875.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 1800 fatto da Pensabene Isidoro di Mariano a cauzione per l'esercizio 1874 del molino denominato Pensabene, posto nel territorio di Palermo, come risulta dalla polizza numero 44000, emessa da questa Amministrazione il 10 febbraio 1875.

Firenze, 9 dicembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI NAPOLI

Avviso.

È aperto il concorso al magistero di disegno lineare e di ornato nel R. Educandato Principessa Maria Clotilde in Napoli, colla rimunerazione annua di ottocento lire.

Chiunque desideri di esservi ammesso dovrà farne domanda scritta in carta da bollo al Presidente del Consiglio direttivo dei RR. Educandati in Napoli, accompagnandola dei documenti che seguono:

1° Fede di nascita, dalla quale risulti che il candidato ha trent'anni compiuti;

2° Attestato degli studi fatti, sia nel disegno, sia nella geometria;

3° Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo ove il candidato ha fatto dimora nell'ultimo biennio;

4° Attestato di buona salute, sottoscritto da un medico, e debitamente autenticato.

Il concorso resta aperto sino a tutto il mese di dicembre prossimo, scorso il qual termine non saranno più accolte domande.

Napoli, 18 novembre 1875.

R. SCUOLA SUPERIORE
DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

Avviso.

Gli esami di concorso per l'aggregazione alle cattedre di patologia medica, e d'igiene e zootecnia, presso la Scuola suddetta, avranno principio il giorno 27 corrente mese, alle ore una pomeridiana, colla discussione pubblica intorno al tema della dissertazione, ed avranno termine nel giorno seguente alla stessa ora, colla lezione orale.

Torino, il 10 dicembre 1875.

Il Direttore: VALLADA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'ufficiosa *Provinzial Correspondenz* di Berlino riproduce il brindisi pronunciato dall'imperatore Alessandro, ed aggiunge che le parole imperiali saranno dovunque apprezzate in tutta la loro alta importanza, tanto più che la politica dei tre imperatori, mercè il concorso di Stati potenti, prova coi fatti la sua forza poderosa nello sciogliere pacificamente le grandi quistioni.

La Camera dei deputati di Pest si manifesta favorevole alle proposte del ministro signor Szell relativamente ad un prestito di 80 milioni di fiorini, tanto più che le somme che si incasseranno non sono destinate a colmare il *deficit* od a sovvenire ai bisogni momentanei dello Stato, sibbene saranno impiegate esclusivamente per ricostituire e migliorare le finanze ungheresi. Al *deficit* si provvederà cogli aumenti delle imposte, e la Camera dei deputati ha chiaramente addimostrato quanto sia disposta ai sacrifici votando l'imposta sulle rendite, il cui prodotto è destinato appunto a coprire il disavanzo del 1876. L'approvazione del progetto di legge sul prestito è messa adunque fuori di dubbio, come è provato d'altra parte che l'Ungheria vuole attingere nelle sole proprie forze i mezzi necessari per uscire dalla sua critica situazione finanziaria.

I *Débats* rispondono ai giornali del centro destro che rimproverano alla sinistra di essersi alleata coi bonapartisti. I *Débats* scrivono che sarebbe loro facile il rammentare ben altre coalizioni di altri gruppi della Camera coi bonapartisti; ma poi soggiungono di non avere affatto bisogno di simili ricordi posciachè l'alleanza che oggi si vuol rimproverare alla sinistra, non esiste in alcun modo.

“ È possibile, continua il foglio parigino, è possibile che i bonapartisti sostengano le nostre liste. Questo è il segreto dello scrutinio. Nessuno può sollevare il velo che copre l'autore di ciascun bollettino deposto nell'urna elettorale. Una conformità di voti non implica in alcun modo una unione intima, un trattato formale come quelli ai quali il centro destro ha dato così spesso il suo consenso.

“ Ignoriamo il giuoco dei bonapartisti, e se le loro carte si confondono colle nostre, ciò non avvenne già perchè noi li abbiamo scelti, od essi abbiano scelto noi per compagni. Non avvi in ciò, come si espresse benissimo il signor De La Rochette, che una tattica parlamentare fortuita, nella quale ciascuno è libero di manovrare a suo libito, non essendo vincolato da alcun impegno. Ciò è tanto vero che i fogli bonapartisti non ristanno dal prodigare al signor Buffet l'espressione delle loro condoglianze e del loro inalterabile attaccamento.

“ L'*Ordre* affermava ieri ancora che il gruppo dell'Appello al Popolo ha sempre ammesso la candidatura del signor Buffet, e che necessità parlamentari soltanto gli avevano impedito di appoggiarlo con maggiore efficacia fino dai primi giorni. “ È certo, scrive l'*Ordre*, che venerdì scorso i deputati dell'Appello al Popolo avevano risoluto di portare l'indomani i loro voti sul nome del vicepresidente del Consiglio „. Il signor Buffet si è ritirato troppo presto. Ecco tutto. Ma di qui apparisce che i bonapartisti votano secondo le loro convenienze, non secondo le nostre, e che essi hanno conservato per i capi del centro destro la stessa antica benevolenza. Pertanto noi non siamo “ protetti dell'impero „ come si dice e come si pretenderebbe far credere. Questa energica espressione continua ad essere applicabile esclusivamente a coloro alla quale essa è stata applicata la prima volta „.

Il telegrafo ci ha già comunicato un breve sunto del firmano imperiale relativo alle riforme giudiziarie ed amministrative da attuarsi nell'impero ottomano. L'*Agence Havas* pubblica in proposito dei particolari molto più estesi che, vista l'importanza dell'argomento, crediamo utile riprodurre.

Tutti i sudditi senza distinzione sono autorizzati ad eleggere da loro stessi i propri giudici ed i membri musulmani o non musulmani dei tribunali e dei consigli amministrativi delle provincie. I processi tra musulmani e non musulmani saranno devoluti ai tribunali civili; nessuno sarà detenuto senza una sentenza; i mali trattamenti non saranno tollerati, le imposte saranno applicate in una giusta proporzione e quelle che costituivano un peso troppo grave per le popolazioni saranno diminuite.

Il modo di unificare le imposte verrà stabilito, ed indipendentemente dalla soppressione del quarto supplementare della decima, dei provvedimenti saranno presi per impedire gli atti arbitrari da parte dei fittaiuoli che servono d'intermediari nella percezione delle decime. Sarà tolta alla polizia la percezione di certe imposte, di cui era fino ad ora incaricata.

La popolazione sia musulmana sia non musulmana sarà chiamata a scegliere i ricevitori delle imposte.

La proprietà immobiliare sarà riformata; tutti i titoli di proprietà saranno rilasciati dalla Direzione generale degli archivi. Il diritto di proprietà sarà assicurato a tutti i sudditi dell'impero.

I gendarmi saranno scelti fra i migliori abitanti di ogni località. L'abolizione delle prestazioni personali è confermata; le prestazioni per lavori di utilità pubblica saranno riformate e cesseranno di essere vessatorie.

Il ministro del commercio sentirà i consigli di uomini competenti per i provvedimenti necessari allo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Il firmano conferma i poteri accordati ai patriarchi ed agli altri capi spirituali per gli affari delle loro comunità e per il libero esercizio del loro culto; tutte le agevolezze saranno loro accordate per fondare delle chiese e delle scuole.

Tutti i gradi e tutte le funzioni pubbliche saranno accessibili ai sudditi non musulmani. L'imposta per l'esenzione dal servizio militare non sarà pagata dai sudditi non musulmani che dai venti ai quaranta anni. Gli infermi non pagheranno questa imposta. Il prezzo dell'esenzione dal servizio attivo per i musulmani è ridotto da cento lire turche a cinquanta.

Tutti i sudditi non musulmani, nelle provincie, potranno divenire proprietari; le disposizioni testamentarie dei sudditi non musulmani saranno rispettate; l'autorità non interverrà che nel caso in cui si sollevassero dei richiami contro il tutore o l'esecutore testamentario.

La legge dovrà essere rispettata da tutti, grandi e piccoli.

Le popolazioni potranno presentare senza ostacoli alla Porta i loro voti legittimi ed i loro richiami.

Ogni contravvenzione agli ordini espressi nel firmano sarà punita. Le attribuzioni dei governatori e degli altri funzionari saranno chiaramente definite. Tutti questi favori saranno a profitto di coloro soltanto che compiono i loro doveri di sudditi fedeli; gli altri ne saranno esclusi.

Il visir dovrà prendere le misure necessarie per l'esecuzione di queste riforme.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Pest, 16. — Alla Camera dei deputati, Simoneyi presentò una interpellanza colla quale domanda se esista l'intenzione di occupare militarmente le provincie insorte della Turchia, e, nel caso che l'Austria-Ungheria abbia questa intenzione, dietro le decisioni di quali potenze e con quali scopi essa farebbe una tale occupazione.

Mons, 17. — Una terribile esplosione avvenne stamane nei pozzi di Lacour, nelle miniere carbonifere di Frameries. Vi sono 110 morti e 11 feriti.

Berlino, 17. — Il Reichstag approvò in seconda lettura il bilancio dell'Impero, secondo le proposte della Commissione. Respinse i progetti relativi alle imposte sulle birrarie e sugli affari di Borsa.

Versailles, 17. — L'Assemblea nazionale continuò lo scrutinio per la nomina dei senatori.

I votanti erano 629.

Il generale Leflò declinò la candidatura, protestando contro la inserzione del suo nome in una sola lista.

L'Assemblea approvò l'urgenza sulla Convenzione per la riforma giudiziaria in Egitto.

Gontaut Biron e Leflò andranno a riprendere i loro posti a Berlino e a Pietroburgo verso la fine del mese.

Versailles, 17. — L'Assemblea approvò definitivamente la Convenzione per la riforma giudiziaria in Egitto, con 445 voti contro 144.

Nella votazione d'oggi risultò eletto soltanto il generale Cissey, ministro della guerra, con 396 voti. Ebbero quindi il maggior numero di voti: Wallon, monsignore Dupanloup, Montignac e Sassel, della destra.

Atene, 17. — La Camera dei deputati riconobbe l'urgenza di mantenere i rappresentanti all'estero ed approvò gli stipendi dei segretari di Legazione, dei quali Comonduros aveva fatta una questione di gabinetto.

Belgrado, 17. — La dimissione del ministro delle finanze fu accettata. Il ministro dei lavori pubblici fu incaricato di reggere provvisoriamente il portafoglio delle finanze.

NOTIZIE DIVERSE

Inaugurazione di un busto. — Domenica, 19 corrente, all'una pomeridiana, nelle sale della scuola civica femminile, posta in via Magnanapoli, palazzo Engelfield, sarà inaugurato il busto della illustre scienziata Caterina Scarpellini.

Varo di un bastimento. — La *Gazzetta di Venezia* del 17 corrente scrive:

Con modesta solennità, ma con l'intervento di cospicui cittadini, come furono due assessori municipali, alcuni consiglieri, molti fra i più distinti armatori, capitani e costruttori navali della città, venne varato il giorno 16 corrente un grosso bastimento a vela, costruito ed armato da quel benemerito ingegnere navale che è il signor cav. Giovanni Zanon. Il bastimento è dei più grandi che finora siensi costruiti a Venezia; porta 1100 tonnellate di carico, e 700 tonnellate della nuova staza legale. Il costruttore Zanon seppe molto bene risolvere il problema di una nave di grande capacità, impartendole forme eleganti; il che dimostra come Venezia sia molto innanzi nell'arte navale, e non ismentisca l'antica sua fama.

Movimento portuario di Genova. — La *Gazzetta di Genova* del 15 pubblica il prospetto mensile del movimento portuario del compartimento marittimo di Genova, mese di novembre decorso, prospetto che riassumiamo nel seguente modo:

I bastimenti entrati per operazioni di commercio furono 500, della complessiva portata di 121,232 tonnellate, e con 6715 uomini di equipaggio, vale a dire: nazionali, 285 a vela e 72 a vapore; esteri, 63 a vapore e 54 a vela, e 26 entrati in genere per rilascio.

I bastimenti partiti per operazioni di commercio furono 463, della portata complessiva di 107,572 tonnellate, e con 6295 uomini di equipaggio, cioè: nazionali, 258 a vela e 70 a vapore; esteri, 64 a vapore e 45 a vela, e 26 partiti in genere per rilascio.

Siccome i bastimenti entrati e partiti nel mese di novembre 1875 furono 963, della portata complessiva di 228,804 tonnellate e con 13,010 uomini di equipaggio, mentre che nel mese di novembre 1874 furono 1112, della portata di 255,702 tonnellate, e con 14,881 uomini di equipaggio, appare evidente che nel 1875, di confronto al 1874, pel mese di novembre, si ebbe una differenza in meno di 149 bastimenti, 24,898 tonnellate e 1781 uomini di equipaggio.

Il Breviario Grimani. — Quell'egregio letterato e bibliografo che è il cav. G. Veludo, prefetto della Marciana, comunicò alla *Gazzetta di Venezia* del 15 le seguenti notizie relative al Breviario Grimani, vero gioiello artistico, ed al modo nel quale da ora in poi ne sarà curata la conservazione:

Quanto amore e quanta prudente cura ponessero i nostri maggiori a conservare questo codice manoscritto, mirabile di miniature fiamminghe dell'uscente secolo quintodecimo, e di magnifica legatura ornato, attestano le medesime parole di Giovanni Stringa nelle sue Giunte alla *Venezia descritta* dal Sansovino (Venezia, Salicato, 1604, a carte 208 b). « È degno (egli dice) d'essere annoverato tra le cose notabili il detto Breviario, poi che egli è » di grandissimo et inestimabil valore, così per l'esquisita diligenza, che s'è usato nel farlo, come perchè non si trova cosa » simile in altro luogo; et se ben sono molti anni che è stato fatto, » è stato tuttavia con tanta accuratezza custodito che il tempo » non gli ha fatto nocumento alcuno ». E di vero, venuto in mano della veneta Signoria codesto prezioso lascito del cardinale Domenico Grimani nell'anno 1593, settantesimo dalla sua morte, stava nella Vecchia Libreria riposto in uno studiolo d'ebano, ricco di colonnine d'alabastro e pietre finissime e cammei, dei quali alcuni, già tolti al furore democratico, tuttavia serba il Museo della nostra R. Biblioteca. Poi, collocato nel Tesoro della Basilica di S. Marco, stette colà fino al 1797, allorchè fu dato a conservare fra le tante altre preziosità della detta Biblioteca, per le fervide istanze di Jacopo Morelli, principe dei bibliotecari e onore, non che del veneto clero, d'Italia. Ond'egli e il suo successore abate Pietro Bettio, dotto e infaticabile ordinatore della Marciana, conscii delle cautele della Repubblica e della grave malleveria che loro imponeva la custodia di codice sì stupendo, lo riposero in una ben acconcia cassetta di cipresso, nè, per timore di offenderlo, il mostravano, se non in qualche particolare occasione e con assai parca misura.

Sono corsi oramai trent'anni che codesto tesoro d'arte, unico in Europa, si va continuamente svolgendo alla curiosità, nobilissima per altra parte, de' visitatori. Per una, forse troppo agevole, condiscendenza alle ostinate richieste d'alcuni, s'è introdotto l'uso di mostrarlo da capo a fondo (e sono carte 831); e non solo di mostrarlo una volta per settimana (limite che l'esperienza aveva invano insegnato al mio riverito predecessore cav. Giuseppe Valentinelli), ma ancora più fiate in un giorno. Talchè, per uso sì fatto e sì frequente, il Breviario non aveva che a scapitarne, come in effetto ha già perduto non poco di sua passata freschezza; alla quale grandemente nuoce, più che l'età molta, l'umido aere del nostro clima e, peggio, il vicino alito di taluni de' riguardanti. Dirò anzi cosa ben più grave, secondo me; sanabile facilmente per altri di forze più ardito giudizio; voglio dire i manifesti segni di raggrinziamento in qualcuna delle membrane; il quale, dove avvenga in pur una sola, e sia chiuso il volume, trasmette spesso, per forza di compressione, i suoi solchi di mano in mano insino all'ultima carta.

Del resto, già non sono mancati al Breviario, in questi trent'anni, ammiratori infiniti e valentissimi illustratori. Primo di tutti, con peregrina erudizione, il Morelli nella *Notizia d'opere di disegno nella prima metà del secolo* XVI, scritta già da un anonimo, e pubblicata in Bassano nel 1800, coi tipi del Remondini. Poi Alfredo Michiels nella sua *Histoire de la peinture Flamande et Hollandaise* (Bruxelles, 1845-48, vol. II., fac. 371). Poi il Zanotto, che nel 1862, dopo severi studii, adempì con diligenza il debito di paziente e accurato istorico, non men che di critico assai addentro nell'arte. Alla quale illustrazione, stampata in S. Lazzaro di Venezia, con a fronte la francese traduzione del signor Luigi De Mas Latrie, e seguita da succoso compendio fattone dal nobile Camillo Soranzo, col titolo: *Un'occhiata al Breviario Grimani* (Venezia, 1870), diede occasione il bellissimo *Fac-simile* fotografico delle miniature di esso Breviario, che con grandi cure e dispendio Antonio Perini procurò, e n'ebbe meritata lode all'Esposizione universale di Londra. Finalmente nel 1864 il libraio di Parigi L. Curmer nella sua bell'opera cromolitografica *Les Evangiles des dimanches*, ecc., ce ne ha dato le principali miniature, mirabilmente copiate da quel tanto ingegnoso e delicato pittore Germano Prosdocimi.

Ora codesto gioiello, probabilmente veduto e studiato in Roma da Rafaello (dove, morto il cardinale Domenico Grimani, lo aveva recato il nipote Marino, Patriarca di Aquileia); già per più anni con soverchia larghezza svolto all'ammiratrice curiosità di persone d'ogni nazione; già copiato fedelmente a colori, e per azione di luce perfettamente ritratto; già con tanto splendore di studii dichiarato; è tempo che, per amore della più lontana conservazione; per giusto freno di nuove, e già tentate speculazioni lucrose; per riverenza alle glorie dell'ingegno umano; per onore de' nostri maggiori di Venezia, è tempo che il Breviario sia lasciato (salvo qualche caso straordinario) riposare. Ma sia riposo che soddisfaccia ad un tempo al lodevole desiderio di riguardarlo e lo preservi da ogni possibil guasto. A conseguire questo doppio fine (che i più civili rispetti domandano) fu testè costruita una adatta custodia, da chiudere a chiave; capace di contenere aperto e sicuro sotto cristallo il prezioso Codice per modo, che dall'un lato lasci vederne due pagine miniate, mutandole a quando a quando; dall'altro la magnificenza della sua legatura. Così per appunto custoditi in questa Marciana stanno i suoi migliori cimelii, visibili a quanti ci accorrono; nè diversamente si osserva nelle più ordinate biblioteche d'Italia e fuori, alle quali non manchi una mostra. E chi abbia curiosità del Breviario Grimani e carità dell'arte, troverà salutare questa misura; anzi l'amore stesso che trae ad ammirarlo dee renderne certi, che chi disimpara a conservare impara a distruggere.

Tale disposizione, approvata in quest'anno per decreto di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, 7 agosto N. di P. 7360, entrerà in vigore col primo giorno del 1876.

Onore al merito. — Il *Journal Officiel* del 15 scrive che una medaglia commemorativa è stata offerta al celebre storico inglese Tommaso Carlyle, in occasione del suo ottantesimo anniversario. Insieme alla medaglia gli fu pure presentato un indirizzo di felicitazioni, firmato dai scienziati e dai letterati più eminenti dell'Inghilterra, quali sono, per esempio, Darwin, Huxley, lord Lyttleton, Max Muller, Alfredo Tennyson, Antony, Trollope, ecc.

I cinghiali nella Mosa. — Il *Journal Officiel* del 13 scrive che i cinghiali abbondano talmente nel dipartimento della Mosa che, ultimamente, nella foresta di Ligny, a pochi chilometri da Bar-le-Duc, una comitiva di cacciatori ne uccise 19 in cinque giorni.

Il colosso di Woolwich. — Ieri, scrive il *Journal Officiel* del 13, all'arsenale di Woolwich furono condotte a termine le prove di tiro fatte col nuovo cannone da tonnellate 81. Furono fatti sei colpi, con diverse cariche di polvere e con proiettili di vario calibro, ed in uno dei sei colpi si adoperarono 200 libbre di polvere ed un proiettile del peso di 14,500 libbre. Però dalle prove fatte si è dovuto concludere essere del tutto inutile l'accrescere il peso del proiettile.

Flotta militare americana. — Il *Naval Register*, di Nuova-York, pubblica la lista esatta delle navi di ogni categoria e tipo che costituiscono attualmente la flotta degli Stati Uniti.

Le navi corazzate sono 24, armate di 63 cannoni del più grosso calibro; appartengono tutte quante al tipo del *Monitor* a torri, ed alcune di esse sono pure armate di arieti. Due settimane bastano per metterle sul piede di guerra, e quelle 24 navi hanno una portata complessiva di 20,771 tonnellate.

Le navi in legno di tutti i tipi sono 39, armate di 509 cannoni di grosso calibro, e della portata totale di 46,214 tonnellate. Tutte queste navi sono in buono stato, proprie al servizio attivo, e pronte a ricevere gli approvigionamenti e gli equipaggi.

Riassumendo i dati precedenti, si apprende che, al 1° novembre 1875, la flotta militare degli Stati Uniti constava di 63 navi armate di 572 cannoni.

Oltre a ciò, nei cantieri navali si trovano in costruzione 11 vascelli, che saranno armati di 124 cannoni, e la cui portata complessiva sarà di 15,360 tonnellate. Di questi 11 vascelli, il *Trenton* sarà varato per Natale; il *Java*, il *New-York*, il *Pennsylvania* ed il *Galena* fra sei mesi; il *Quinnebrang*, il *Vandalia* ed il *Marion* fra tre mesi; e l'*Adams*, l'*Entreprise* e l'*Essex* fra un mese soltanto.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 dicembre 1875 (ore 16 30).

Domina ancora calma in terra e in mare. Scirocco forte a San Teodoro e Porto Empedocle. Cielo coperto in varie stazioni, nel nord e nel centro della penisola ed in Sicilia. Pioviggina a Firenze e a Malta. Nuvoloso altrove. Barometro sceso fino a 3 mm., tranne sul basso Adriatico. Tempo vario al turbato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 dicembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0|0	1° semestre 1876	—	—	77 —	76 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0|0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0|0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0|0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1385 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	479 —	478 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	524 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 45	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 09	27 07	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 70
Sconto di Banca 5 0|0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 cont.; 2° sem. 1875: 79 17, 20, 22 fine.

Banca Generale 479, 478 50 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 dicembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,0	767,5	765,8	765,3
Termomet. esterno (centigrado)	2,4	7,4	10,2	7,7
Umidità relativa...	89	68	70	84
Umidità assoluta...	4,87	4,26	6,47	6,66
Anemoscopio.........	N. 3	N.5	E. NE. 2	Calma
Stato del cielo.......	1. quasi coperto	0. coperto	1. quasi coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = — 10,5 C. = 8,4 R. | Minimo = — 2,8 C.

1ª *pubblicazione.*

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione Generale del Materiale

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il pubblico procedimento d'asta tenuto il 9 caduto novembre per la vendita delle navi della Regia Marina descritte nel seguente elenco, si notifica che nel giorno ed ora appresso indicati si terrà una seconda prova d'incanto.

La vendita di cui si tratta è divisa in tanti lotti quante sono le navi da alienarsi, come appare dal suddetto elenco, ed il relativo procedimento si terrà col metodo delle schede segrete al mezzodì del giorno 18 del prossimo venturo gennaio 1876. L'accettazione delle schede accompagnate dal prescritto deposito avrà luogo in detto giorno ed ora simultaneamente presso il Ministero della Marina, Direzione Generale del Materiale, presso i Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi, Spezia, Napoli, Venezia, e presso i Consolati d'Italia nelle città di Londra, Marsiglia, Hâvre, Trieste, Anversa ed Amburgo.

In detto giorno ed ora ogni singolo ufficio delegato riceverà le schede che gli verranno presentate, ed apertele, e redatto, nei modi voluti, il relativo verbale, lo spedirà al Ministero della Marina, Direzione Generale suddetta, insieme alla migliore offerta avuta ed al certificato di deposito del migliore offerente.

Detto Ministero, che per mezzo del funzionario a ciò delegato deve presiedere e regolare tutto l'esperimento dell'asta, radunerà al mezzodì del 31 suindicato mese di gennaio in pubblica seduta la Commissione d'incanti, ed in base alle risultanze de' diversi procedimenti, ed in conformità della scheda dell'Amministrazione, compilerà il verbale definitivo.

In tale seconda prova si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che una sola offerta.

Il termine utile (fatali) per apporre l'aumento non inferiore al ventesimo ai singoli lotti sarà d'un mese dal giorno in cui viene compilato e fatto di pubblica ragione il verbale definitivo suddetto, cioè spirerà al mezzodì del due marzo 1876.

Le dichiarazioni di ventesimo, accompagnate dal prescritto deposito, saranno pure accettate dagli uffici delegati a ricevere le offerte prime. Tali uffici trasmetteranno al Ministero il relativo verbale e il certificato di deposito di chi ha apposto il ventesimo, e presso gli uffici del Ministero al mezzodì del giorno 15 marzo 1876 si radunerà nuovamente in pubblica seduta la Commissione d'incanti per compilare il definitivo verbale e disporre per l'esperimento di reincanto.

Elenco delle diverse navi poste in vendita coll'indicazione del prezzo d'asta d'ogni nave, del relativo deposito a cauzione e del luogo di consegna.

N° progressivo dei lotti	NOME DELLA NAVE	PREZZO d'asta		Ammontare della cauzione sia per concorrere all'asta che a garanzia del contratto		LUOGO della consegna
				In contanti	In rendita del Debito Pubblico italiano 5 p. 0[0 al portatore	
		Lire	Cent.	Lire	Lire di rendita	Porto milit. di
1	Voragine	310,400	»	62,080	4,315	Venezia
2	Regina	202,000	»	40,400	2,810	Spezia
3	Etna	217,000	»	43,400	3,015	Venezia
4	Curtatone	23,000	»	4,600	320	Spezia
5	Montebello, aggiudicato, sono in corso i fatali	»		»	»	
6	Costituzione . . .	266,817	05	53,364	3,710	Id.
7	Monzambano . . .	81,937	08	16,388	1,140	Venezia
8	Re di Portogallo . .	577,000	»	115,400	8,015	Spezia
9	Principe di Carignano	439,000	»	87,800	6,100	Id.
10	Alfredo Cappellini .	177,560	»	35,512	2,470	Id.
11	Faa di Bruno . . .	173,580	»	34,716	2,415	Id.
12	Guerriera	295,500	»	59,100	4,105	Id.
13	Italia.	424,198	40	84,840	5,895	Napoli
14	Gaeta	416,518	90	83,305	5,785	Id.
15	Carlo Alberto . . .	116,000	»	23,200	1,615	Spezia
16	S. Giovanni . . .	184,000	»	36,800	2,560	Id.
17	Aquila	125,870	»	25,174	1,750	Napoli
18	S. Michele. . . .	118,666	»	23,734	1,650	Spezia
19	Euridice.	50,000	»	10,000	695	Id.
20	Roma, aggiudicato, sono in corso i fatali.	»		»	»	
21	Re Galantuomo . .	322,000	»	64,400	4,475	Id.
22	Duca di Genova . .	370,000	»	74,000	5,140	Id.
23	Principe Umberto .	400,000	»	80,000	5,560	Id.
24	Magenta	294,000	»	58,800	4,085	Venezia
25	Principessa Clotilde.	285,000	»	57,000	3,960	Spezia
26	Ercole	250,000	»	50,000	3,475	Napoli
27	Peloro	85,000	»	17,000	1,185	Id.
28	Gulnara.	37,800	»	7,560	525	Id.
29	Cambria	194,000	»	38,800	2,695	Spezia
30	Plebiscito	160,000	»	32,000	2,225	Napoli
31	Audace	153,560	»	30,712	2,135	Id.
32	Takery	114,000	»	22,800	1,585	Id.
33	Tripoli	100,000	»	20,000	1,390	Venezia

Il tempo utile per eseguire il pagamento delle navi comprate e tutte le altre condizioni della vendita risultano da appositi capitolati che sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della Marina e presso gli uffici delegati a ricevere offerte.

Il deliberatario di ogni singolo lotto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro per i lotti aggiudicatigli, la somma necessaria per le spese di contratto, di stampa e simili.

Roma, 3 dicembre 1875.

6443 *Il Caposezione*: CELESIA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Avviso d'incanto e di deliberamento definitivo

dell'appalto del servizio delle forniture alle carceri giudiziarie del circondario di Cuneo durante il quadriennio 1876-79.

Essendo stata fatta in tempo utile la diminuzione del ventesimo al prezzo complessivo di L. 174,640, a cui, con atto delli 4 (quattro) corrente mese di dicembre, veniva deliberato l'appalto del suddetto servizio,

Si notifica al pubblico che nel giorno di venerdì 24 dicembre corrente, alle ore 10 ant., si procederà in questa prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, ad un nuovo e definitivo incanto per l'appalto del suddetto servizio col metodo delle candele ed in conformità del prescritto dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852.

L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo di L. 165,908, a cui fu ridotto colla diminuzione del ventesimo fatta in L. 8732 e sotto l'osservanza delle altre condizioni di cui nell'avviso d'asta delli 18 novembre p. p., e dei relativi capitolati d'oneri a stampa, in data 15 luglio 1871, e tabella *A* modificata in data 20 giugno 1874.

Le offerte in ribasso si faranno ad un tanto per cento, ma non inferiori a centesimi venti per ogni lire cento.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito di L. 2060.

La cauzione definitiva è stabilita in una rendita di L. 300 sul Debito Pubblico dello Stato.

Le spese tutte relative all'appalto sono a carico del deliberatario.

Cuneo, 15 dicembre 1875.

6750 *Il Segretario Delegato*: F. FERRERO.

COMUNE DI MONTALCINO

AVVISO.

Il Sindaco del comune di Montalcino rende noto:

Che nel giorno decorso (10 decembre) ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto per la correzione della strada provinciale, tratto da Montalcino a Torrenieri;

Che il prezzo su cui venne aperto l'incanto e stabilito colla perizia Mari in L. 41,741 17 venne diminuito di lire cinquemilacinquecento e così ridotto a lire trentaseimila dugentoquarantuna e centesimi 17;

Che il termine utile per presentare offerte di ribasso, purchè non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, è di giorni quindici, e scade alle ore dodici del dì ventisette del mese corrente.

Dall'Ufficio comunale di Montalcino, li 11 decembre 1875.

Il Sindaco: E. PADELLETTI.

6768 *Il Segretario:* T. COSTANTI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal 1° gennaio prossimo si pagheranno L. 10 50 per ogni azione liberata di L. 350 a titolo interessi del 6 per cento pel secondo semestre dell'anno corrente contro il ritiro della cedola n. 14.

I pagamenti saranno eseguiti:

A **Roma**, nell'ufficio in via dei Due Macelli, n. 79.
„ **Firenze**, presso le sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Torino**, id. id. id.
„ **Genova**, presso le sedi della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Milano**, id. id. id.
„ **Venezia**, id. id. id.
„ **Napoli**, id. id. id.
„ **Palermo**, id. id. id.
„ **Livorno**, id. id. id.
„ **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C.i
„ **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
„ **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.i
„ **Ginevra**, presso i signori Bonna, e C.i
„ **Francoforte** S/M, presso il signor Jacob S. H. Stern.

Il pagamento all'estero si farà al cambio che verrà successivamente indicato.

Roma, 18 dicembre 1875. 6774

BANDO
per vendita giudiziaria.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della Cassa di Risparmio di Civitavecchia C. Egisti Teresa e Pellei Antonio di lei marito domiciliati in Ischia,

Il cancelliere del tribunale civile di Viterbo,

Visto, ecc., rende a pubblica notizia che nell'udienza di lunedì 7 febbraio 1876 si procederà a nuovo incanto degli stabili qui sotto descritti:

1° Lotto. Terreno pascolivo, seminativo e cespuglioso, soggetto alla servitù di pascere e legnare a favore della popolazione d'Ischia, vocabolo La Selva, a confine Metelli, Erminj, Rossi, Farina, Rutili, salvi, ecc., della estensione di ettari 354 e cent. 8, ai numeri di mappa 223, 224, dal 248 al 320, e dal 322 al 348, e dal 441 al 443, dal 361 al 364, 368, 373, 375, 435, 215, valutato lire 43,205 90.

2° Lotto. Terreno seminativo, prativo, pascolivo, alberato, con frutti ed ulivi, con casa colonica, gravato di due perpetui canoni, uno di lire 8 06 02 a favore del marchese Capranica, l'altro di libbre romane 231, oncie 3 di grano a favore del comune d'Ischia, sito come sopra nel territorio d'Ischia, vocabolo Chiusa di Norciano, di ettari 29, are 42, cent. 20, ai numeri di mappa 292, 1351, 1646, 1348 e 1349, 1350, dal 1374 al 1380, 1420, 1421, 1422, 1689, 1381, 1418, 1419, 1423, 1429, dal 1630 al 1637, 1640, 1641, 1642, 1828, 1839, a confine Rossi, Pepponi e Metelli, Sebastiani, valutato netto dai canoni lire 7505 61.

3° Lotto. Terreno seminativo, prativo posto come sopra, vocabolo Chiusa di S. Maria, ai numeri di mappa 1698, 1699, 1752, 1753, 1754, 1755, di ettari 10, are 44 e cent. 40, a confine Buttafuoco, Università dei Bovattieri e strada, valutato lire 3181 88.

4° Lotto. Casa da cielo a terra, di numero 3 piani con orto annesso, in contrada San Francesco in Acquapendente, ai numeri di mappa 111 e 112, a confine Costantini, l'Istituto di Convalescenza e la strada, valutata lire 5454 985.

Condizioni della vendita.

L'incanto si farà in num. 4 lotti separati; verrà aperto sul prezzo di stima, diminuito di un decimo; non verranno ammesse offerte inferiori a lire 5 e le spese a carico degli acquirenti.

L'offerente deve aver depositato sia il decimo, sia un approssimativo per le spese.

Si avverte che con sentenza del 14 settembre 1874 venne ordinato ai creditori iscritti il deposito in cancelleria delle domande motivate di collocazione.

Viterbo, 23 novembre 1875.

DOMENICO RAVIGNANI canc.
6728 GIUSEPPE ANGELINI proc.

Istanza per deputa di perito.

Il signor Giacomo Savi ha fatto istanza al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma per la deputa di un perito che stimi i seguenti fondi esecutati a carico del signor Giovanni Martorelli con precetto 15 maggio 1875 ad istanza di Giuseppe Tranzi, cessionario di Adriano Nardecchia, regolarmente trascritto, posti tutti detti stabili urbani in Ariccia, ed i fondi rustici nell'Agro Romano, cioè:

1° Casa di affitto in piazza Nazionale al civico n. 4.

2° Casa di affitto con corte in via Flora al civico n. 82.

3° Bottega di affitto in via Flora al civico n. 82.

4° Terreno pascolivo, vocabolo Tor Paluzzo, segnato in mappa n. 163.

5° Terreno vignato, vocabolo Tor Paluzzo, segnato in mappa n. 161.

6° Terreno vignato, vocabolo Tor Paluzzo, segnato in mappa coi numeri princip. 281 e 282.

7° Terreno vignato, vocabolo Tor Paluzzo, segnato in mappa coi numeri princip. 288 289 e 290.

Roma, 17 dicembre 1875.

6761 AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA

per il giorno di lunedì venti dicembre 1875.

Essendo andati deserti gli incanti fissati pel giorno d'oggi con avviso d'asta del 29 novembre p. p., si fa noto che al mezzodì del giorno di lunedì 20 del corrente mese di dicembre avrà luogo in una delle sale della Deputazione Provinciale, dinanzi al signor prefetto presidente, o di uno dei membri della Deputazione da lui delegato, l'incanto per l'appalto della provvista e manutenzione degli effetti di casermaggio dei Reali Carabinieri stanziati nella provincia, per il termine d'anni nove a cominciare dal 1° gennaio 1876.

La sua aggiudicazione, alla quale si farà luogo anche quando non vi sia che un solo offerente, seguirà dietro le offerte secrete da rassegnarsi al momento dell'asta su foglio suggellato in carta da bollo da centesimi 50, osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, a favore di chi ribasserà di più, nella misura previamente fissata dalla Deputazione stessa in una scheda suggellata che all'atto degli incanti verrà deposta sul tavolo, l'indennità da corrispondersi per ogni giornata di presenza di un carabiniere a piedi od a cavallo, ammogliato o celibe.

Venendo l'appalto deliberato, potrà il prezzo ottenuto essere diminuito ancora e non meno del ventesimo fino alle ore 12 meridiane del giorno 27 corrente mese.

Gli aspiranti all'appalto dovranno effettuare preventivamente il deposito di lire 10,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale, e presentare un certificato di recente data del sindaco del proprio domicilio, vidimato dal prefetto, attestante la loro reputata moralità, la solvibilità e l'idoneità per l'impresa di che trattasi.

Terminata l'aggiudicazione saranno restituiti immediatamente i depositi agli offerenti che avranno preso parte alla gara, e rimarrà vincolato il solo deposito dell'ultimo deliberatario, quale deposito s'intenderà devoluto a beneficio della provincia qualora l'aggiudicatario nel termine che verrà stabilito dalla Deputazione e che sarà espresso nel verbale d'aggiudicazione non si presti alla stipulazione del relativo stromento.

La provvista e manutenzione degli effetti di casermaggio dovrà effettuarsi nel modo indicato dal capitolato visibile nella segreteria provinciale di Cagliari e nelle altre di tutto il Regno alle ore d'ufficio.

Tutte le spese delle subaste, della stipulazione del contratto, copie, tasse di registro, pubblicazioni, stampe e quante altre possono occorrere, niuna esclusa ed eccettuata, sono a tutto carico dell'aggiudicatario definitivo.

Cagliari, addì 13 dicembre 1875.

6780 *Il Segretario Capo dell'Ufficio Provinciale:* E. BRUSCU.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 27 novembre 1875, l'appalto della rivendita N. 49 di Torino, piazza Carlo Felice, venne deliberato al prezzo di lire 1541, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 1650.

Su tale nuovo prezzo di lire 1650 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 ant. del 3 gennaio 1876, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Torino, addì 13 dicembre 1875.

6766 *Per l'Intendente:* BALDOVINO.

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

2° Avviso d'Asta.

Si diffida il pubblico che lo appalto di tutti i dazi di consumo comunali e governativi pel quinquennio 1876-1880 è rimasto aggiudicato provvisoriamente al signor D'Amora Leopoldo fu Gennaro, per persona a nominare, e per l'annuo estaglio di lire quattrocentoquarantottomiladieci.

Il ventesimo di aumento può presentarsi nella segreteria comunale fino alle ore dodici meridiane del giorno di giovedì trenta del corrente mese di dicembre.

Con la offerta di ventesimo debbonsi depositare come cauzione lire venticinquemila.

Resta fermo quanto altro è detto nel manifesto de'29 novembre ultimo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 andante mese, n° 282, al quale abbiasi piena relazione.

Dal Municipio, li 15 dicembre 1875.

Il Sindaco: Cav. CATELLO RISPOLI.

6763 *Il Segretario:* DOMENICO MILONE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento di **Zei Antonio** *commerciante di mercerie in Roma.*

Il signor giudice delegato agli atti di detto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel 29 corrente alle ore una pom. nella camera di consiglio di questo tribunale ed avanti il sottoscritto giudice all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 Codice di commercio il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori di presentare in antecedenza i loro titoli di credito oltre ad una nota in carta da bollo da L. 1 20 al sindaco definitivo signor Maurizi Fabi Giuseppe domiciliato in via Bauchi Nuovi, n. 59, se non preferiscono di farne il deposito in cancelleria e di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale allo scopo suindicato.

Roma, 13 dicembre 1875.

6760 Il vicecancelliere E. PASTI.

Istanza per deputa di perito.

La Commissione amministratrice dell'Ospizio degli Orfani e SS. Quattro Coronati ha fatto istanza al sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Roma per la deputa di un perito che stimi i seguenti fondi esecutati a carico di Beniamino ed Adamo Gott con precetto 30 settembre e 20 ottobre 1875, regolarmente trascritto, posti tutti entro la città di Roma, cioè:

1° Casa e giardino, via dei Pontefici ai civici numeri 50 e 51.

2° Casa in via dei Pontefici ai civici numeri 52 e 53.

3° Casa in via dei Pontefici ai civici numeri 54 e 55.

4° Casa e giardino al vicolo Soderini ai civici numeri 15 e 16.

5° Rimesse e fienile al vicolo Soderini ai civici numeri 18 e 19.

6° Casa in via del Corso ai civici numeri 59 e 60, ed al vicolo dei Greci num. civ. 24.

Roma, 17 dicembre 1875.

6762 AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palme sulla istanza dei signori Giuseppe Francesco e Maria Vincenza Cananzi da Cittanova con sentenza dell'11 ottobre 1875, registrata al num. 1610, per lire 6, Demartino ricevitore, dichiarò l'assenza del loro genitore Vincenzo Cananzi fu Francesco Antonio da Cittanova (Calabria), allontanatosi dal proprio domicilio fin dal 1846 senza aversi di lui notizie. 6720

FALLIMENTO
di **Chicchi Luigi** *negoziante di chincaglierie in Roma via del Corso numeri 183 e 184.*

Con sentenza del Regio tribunale di commercio di Roma, 1ª sezione, in data del 13 corrente dicembre, veniva aperto il fallimento di Chicchi Luigi negoziante come sopra, delegando alla procedura degli atti il giudice sig. Amici Francesco, e nominando a sindaco provvisorio il signor Saraceni Giuseppe, domiciliato in questa capitale via dei Filippini num. 4, e determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi in questo tribunale, nella camera di consiglio, avanti il sullodato giudice, nel 28 corrente alle ore 12 merid.

Ha ordinato l'immediata apposizione dei suggelli sui beni mobili del fallito, ovunque posti ed esistenti, ed ha sospeso di pronunciare in ordine alla data della cessazione dei pagamenti.

Ha ordinato pure l'esecuzione provvisoria della sentenza non ostante opposizione od appello, e senza cauzione.

Roma, li 15 dicembre 1875.

6759 Il vicecancelliere E. PASTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Avviso di secondo incanto

per l'appalto dei lavori di ristauro alla sponda destra del Po al magazzino Tagliaferri nel terzo comprensorio, di cui nel primo avviso in data 1° dicembre, n. 9743.

In seguito delle avvenute offerte di ribasso del 6 e del 10 per cento sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dei lavori prericordati,

Si fa noto:

Che nel giorno 24 (ventiquattro) del corrente mese, alle ore 10 ant., nell'ufficio di questa prefettura si addiverrà a pubblico secondo incanto, alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che sarà da esso appositamente delegato, per appaltare i lavori anzidetti col metodo della candela vergine, ed il deliberamento, che sarà definitivo, avrà luogo in favore di colui che farà una più vantaggiosa offerta e sotto le seguenti condizioni:

1. L'appalto sarà regolato dal capitolato generale, approvato con decreto ministeriale 31 agosto 1870 e dal capitolato speciale 27 ottobre 1875 uniti al suindicato progetto.

2. L'asta che seguirà colle norme prescritte dal titolo II, capitolo 3°, Sez. 1ª del regolamento 4 settembre 1870, sarà aperta sul prezzo di L 48,580 20, a questa somma ridotto colla suaccennata offerta di ribasso del 10 per 100.

3. Le offerte in ribasso di detto prezzo dovranno farsi in proporzione di un tanto per cento ed esse non potranno essere minori di cinque millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare la somma di L. 2500 come cauzione provvisoria ed il deliberatario sarà poi obbligato di depositare all'atto della stipulazione del contratto, quale cauzione definitiva, una somma in numerario, in biglietti di Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa non minore del decimo del prezzo sul quale verrà deliberato l'appalto.

5. I pagamenti in corso d'opera verranno fatti per rate di lire diecimila, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del decimo per cento. Col pagameto in acconto a lavoro compiuto l'impresa non resterà creditrice che della ritenuta.

6. Per l'eseguimento dei lavori si accordano giorni centoventi naturali consecutivi ed il collaudo avrà luogo entro mesi sei a datare dal giorno in cui saranno ultimati i lavori.

7. Nel caso che al nuovo incanto nessuno si presentasse a far miglior partito l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato all'autore della migliore offerta come sopra presentata.

8. Sono a carico dell'impresa, oltre le spese d'asta e di contratto, le indennità da pagare per le occupazioni temporanee che occorreranno durante l'eseguimento dei lavori.

Il capitolato è ostensibile nella segreteria della prefettura, in ogni giorno non festivo e nelle ore di ufficio.

Piacenza, 16 dicembre 1875.

6782 *Il Segretario incaricato*: G. D. FERRARI.

Provincia di Napoli — Circondario di Casoria

MUNICIPIO DI SANT'ANTIMO

Secondo Avviso d'Asta.

Essendo nel mattino di ieri andata deserta l'asta pubblica per l'appalto dei dazi governativi e comunali, da aver vigore dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1878, ad estinzione di candela vergine, sulla prestabilita somma di lire 77,000, con le tariffe, ed altre condizioni indicate nel 1° avviso pubblicato in questo comune li 27 novembre ultimo ed in molti altri limitrofi, non che sul *Giornale di Napoli* del 28 novembre, N. 327, e sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* al supplemento del 30 detto mese, N. 279, si fa noto che l'asta predetta, mercè termini abbreviati, avrà luogo in questa casa comunale, innanzi al sottoscritto, nel mattino di giovedì 23 del volgente decembre, alle ore 10 ant., con tutte le formalità, norme e patti enunciati nel succitato avviso.

Con prevenzione, che i fatali per la ventesima scaderanno alle ore 10 ant. del dì 28 detto mese.

Sant'Antimo, 17 dicembre 1875.

Il Sindaco ff.: GRIMALDI.

6781 *Il Segretario comunale*: DE CRISTOFARO.

AVVISO D'ASTA.

Appalti del dazio consumo sul vino e carni per gli anni 1876-77-78.

Si rende noto che gli appalti suddetti sono rimasti aggiudicati al signor Riccardo Sinisi, cioè quello sul vino per L. 50,200 e quello sulle carni per L. 10,210.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo è di giorni 15, che scadono col mezzogiorno del dì 29 corrente mese.

Andria, 14 dicembre 1875.

Visto — *Pel Sindaco:* L'Assessore: G. LEONETTI.

6757 *Il Segretario:* G. CASTIGLIONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'INCANTI.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle Poste, si dovrà nel dì 3 del prossimo entrante mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, procedere nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento dei 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto della vuotatura delle cassette postali meccaniche d'impostazione nella città di Napoli.

1. La vuotatura delle suddette cassette ed il relativo trasporto delle corrispondenze all'uffizio centrale ed a quello succursale delle Poste alla stazione della ferrovia in questa città, saranno eseguiti con carrozze di proprietà dell'accollatario;

2. Il numero delle levate da farsi quotidianamente, sì di giorno che di notte, è indeterminato e verrà fissato dall'amministrazione a seconda dei bisogni del servizio;

3. I carrettini da fornirsi dall'accollatario nel numero di dodici dovranno essere costruiti secondo il modello scelto ed approvato dall'Amministrazione postale, di cui è dato ad ognuno prendere visione;

4. La durata dell'appalto si estende ad anni sei, cioè dal 1° aprile 1876, a tutto marzo 1882; sarà poscia una tale durata continuativa per altri tre anni oltre il detto termine, ove non intervenga disdetta da darsi dall'accollatario sei mesi e dall'Amministrazione due mesi prima della scadenza;

5. L'annuale mercede a pagarsi dall'Amministrazione, a rate mensili posticipate, trovasi determinata a lire 22,000 00, salvo a sottrarsi da tal somma il ribasso che sarà per risultare dagl'incanti;

6. A base dell'appalto starà il capitolato dei patti e delle condizioni compilato dalla Direzione generale delle Poste a dì 17 novembre 1875; del quale potrà ognuno prendere accurata conoscenza in tutti i giorni presso questa prefettura;

7. Per essere ammesso all'incanto dovrà ogni concorrente presentare:

Certificato rilasciato dalla Direzione provinciale delle Poste in Napoli, col quale si attesti, a guarentigia dell'Amministrazione, che l'aspirante goda di una buona condotta morale, abbia mezzi sufficienti per assumere l'impresa, sia di notoria solventezza, e che abbia pratica abbastanza in questo genere di servizi postali, e come tale riconosciuto dal direttore delle Poste; e

Cauzione provvisoria di lire 4400, in danaro, o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà subito restituita ai concorrenti, all'infuori dell'accollatario, il quale dovrà, a guarentigia del contratto, assicurare per cauzione diffinitiva tante cartelle del Debito Pubblico della rendita al corso di Borsa, corrispondente ad un capitale di lire 6000, oppure di versare altrettanta somma in danaro nella Cassa dei depositi e prestiti;

8. Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione, se non dopo l'approvazione Ministeriale;

9. Tutte le spese degl'incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro potesse esser dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'accollatario; il quale all'uopo depositerà nell'atto dell'incanto la somma di lire 1200 00.

10. Il termine utile a poter produrre, sul prezzo di aggiudicazione, offerte di maggiore diminuzione non meno del ventesimo, è fissato a giorni 15 dal dì del primo deliberamento; i quali scaderanno a dì 18 dello stesso mese di gennaio 1876, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 15 dicembre 1875.

6751 *Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale:* F. COLLETTA.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni (in oro) della suddetta Società che a partire dal 1° gennaio prossimo si effettuerà:

a) Il rimborso delle Obbligazioni della Serie **O** estratta il 1° ottobre ultimo in ragione di lire 500 in oro rappresentanti il valor nominale di ciascuna Obbligazione.

b) Il pagamento di lire 15 in oro importo della Cedola N. 14 per gli interessi maturati al 31 dicembre 1875, sotto deduzione di lire 1 98 per ritenuta della tassa di ricchezza mobile in ragione di lire 13 20 per 100 secondo l'articolo 1° della legge 11 agosto 1870, allegato *N*, e articolo 130 del regolamento 25 agosto 1870, e così nette lire 13 02 in oro per ciascuna cedola di obbligazione.

I pagamenti si faranno:

A **Roma**, nell'ufficio in via dei Due Macelli, n° 79.
„ **Firenze**, presso le sedi della Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Torino**, idem idem

Nelle altre piazze d'Italia indicate sulle Obbligazioni stesse, dalle sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, e della Banca Nazionale Toscana.

A **Parigi**, presso i signori A. I. Stern e C.
„ **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
„ **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.
„ **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
„ **Francoforte S/M.**, presso il signor Jacob S. H. Stern.

Roma, 18 dicembre 1875.

6775

REGIA PREFETTURA DI CALTANISSETTA

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta per 2° incanto

per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Villarosa al villaggio Priolo.

Stante l'avvenuta deserzione dell'asta tenuta il giorno 7 dicembre 1875 si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno 30 dicembre 1875 avrà luogo in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia, o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile di questa provincia, un secondo incanto per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata della lunghezza di metri 9295 07, giusta il progetto approvato con decreto prefettizio 3 novembre 1875, nella intelligenza che si farà luogo all'aggiudicazione dello appalto qualunque sia il numero dei concorreti e delle offerte.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso sulla base non minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 142,000 che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazione di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato o della provincia in attività di servizio, o da un sindaco di un comune del Regno, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Ciascuno degli attendenti deve eseguire presso questo ufficio di prefettura il deposito di L. 7100 in valuta legale da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario.

Chi rimarrà aggiudicatario delle dette opere dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di L. 1500 in valuta legale per anticipo delle spese presunte dal contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, a datare dal dì del deliberamento.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto prestare una cauzione definitiva di L. 14,200 in numerario da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente, il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna dei medesimi a termine dell'art. 338 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, allegato F, e dovranno essere compiutamente ultimati nel termine di tre anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel capitolato di onere.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea, alla quale si possono impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutte le altre inerenti al detto contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Caltanissetta, 15 dicembre 1875.

6753 IL PREFETTO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.

(3ª *pubblicazione*)

Ai termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dalla Intendenza di finanza di Roma con i numeri 1184 e 7092 contro la presentazione del certificato di rendita consolidata 5 0[0, di lire 50, n. 53236, e dell'assegno provvisorio di lire 3 75, n. 5940, l'uno e l'altro intestati a Zampi Giuseppe di Luigi. Quindi si avverte che, trascorsi 10 giorni dalla data della presente ove non sieno state notificate opposizioni alla succitata Intendenza di finanza, si farà luogo alla consegna dei titoli al portatore risultanti dal tramutamento eseguito dalla Direzione Generale del Debito Pubblico dei titoli nominativi esibiti come sopra ed ai quali ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita.

6196 GIUSEPPE ZAMPI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI BARI

(PIAZZA DI FOGGIA)

AVVISO D'ASTA in seguito a deserzione d'incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 del mese di gennaio 1876, alle ore 9 ant. si procederà in Foggia, a mezzo di pubblici incanti ad offerte segrete ed avanti il direttore del Genio militare, nell'ufficio della sezione del Genio, sito via Vittorio Emanuele, n. 104, 1° piano, all'appalto seguente:

Costruzione d'una caserma ad uso del 4° Distretto militare in Foggia per l'ammontare di lire 320,000 *(trecentoventimila).*

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di anni due, computabili dal giorno in cui verrà partecipata ufficialmente all'appaltatore l'approvazione del relativo contratto.

A mente dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si avverte che in questo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili in Bari presso la Direzione suddetta, ed in Foggia presso la sezione del Genio militare.

I fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, scadono a mezzodì del giorno 21 gennaio 1876.

L'appalto sarà deliberato a colui che, coll'offerta del ribasso di un tanto per cento sui prezzi ed ammontare del relativo calcolo, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito come base d'incanto in una scheda suggellata e deposta sul tavolo all'ora dell'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta o nelle Casse dei depositi e prestiti oppure delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 32,000 (trentaduemila) in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore calcolate al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, e prima di presentare l'offerta dovranno esibire alla Commissione i seguenti documenti:

1. Una dichiarazione della Direzione del Genio militare di Bari, constatante d'aver fatto il deposito sovraindicato;
2. Un certificato di moralità di recente data rilasciato dall'autorità politica od amministrativa del luogo di loro domicilio;
3. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, che abbia la data non anteriore a sei mesi, dal quale risulti che l'aspirante ha dato prove di abilità, di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altre opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque delle Direzioni del Genio militare nel Regno d'Italia ed agli uffici staccati dalle medesime dipendenti. Di questi partiti però non si terrà verun conto se non giungeranno al direttore ufficialmente e prima della apertura della scheda Ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e giustificata la loro idoneità e moralità nei modi suindicati.

Pel ricevimento dei depositi che verranno presentati alla cassa della Direzione in Bari resta fissato dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane dei giorni precedenti a quello fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, firmati e suggellati, come pure quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di carta bollata, di registro, di dritti di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Bari il giorno 16 dicembre 1875. **Per la Direzione**

6754 *Il Segretario:* ASINELLI PIETRO.

CITTÀ DI TARANTO — AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

Avviso d'Asta

per unico incanto e definitivo deliberamento per l'appalto della riscossione del dazio di consumo governativo e comunale sui vini, mosti ed olii vegetali pel quinquennio 1876 *al* 1880.

Essendo stato presentato in tempo utile a quest'ufficio comunale un partito di aumento del ventesimo al prezzo di lire 69,300, a cui con verbale in data del 10 andante fu deliberato l'appalto sopra specificato,

Si deduce a pubblica notizia che il giorno 21 del corrente mese, alle ore 11 a. m., con la continuazione, si procederà innanzi al sindaco od a chi per esso, col metodo della candela vergine, ad un solo ed unico incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti al detto appalto.

S'invita perciò chiunque aspiri al medesimo a voler intervenire per fare i suoi partiti in aumento della somma di lire 72 765 00, a cui ora annualmente ammonta il ripetuto dazio.

Taranto, 15 dicembre 1875.

6779 *Il Segretario capo:* P. GRIMALDI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 2 pom. del giorno 27 corrente dicembre, in una delle sale del palazzo ove ha sede l'Economato Generale presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del direttore generale o di chi per esso, si procederà a pubblico incanto, col metodo dei partiti segreti e secondo le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale per lo appalto dei lavori di legatura occorrenti all'Economato Generale in servizio delle Amministrazioni centrali governative residenti a Roma durante un triennio che finisce nel 1878 a norma del capitolato.

L'appalto è suddiviso in tre lotti distinti, ciascuno dei quali comprende i lavori e le forniture che potranno occorrere alle Amministrazioni come appresso:

Lotto 1. Ministero di Grazia e Giustizia, Interno, Istruzione Pubblica, Esteri;

Lotto 2. Ministero dei Lavori Pubblici, Guerra, Marina, Agricoltura, Industria e Commercio;

Lotto 3. Ministero delle Finanze.

L'asta sarà aperta sulla base dei prezzi indicati nella tariffa annessa al capitolato d'oneri e l'appalto verrà aggiudicato separatamente lotto per lotto a favore di quel concorrente che avrà offerto il maggior ribasso sui detti prezzi, purchè abbia raggiunto il *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno cinque giorni prima dell'incanto presentare all'Economato Generale la istanza d'ammissione con l'indicazione del lotto o dei lotti cui aspirano. Dovranno pure unire alla domanda d'ammissione i certificati comprovanti la loro idoneità nell'arte del legatore ed il possesso di un'officina di legatoria in Roma fornita a sufficienza di tutti gli attrezzi necessari per l'esercizio dell'arte medesima in correlazione dei bisogni dell'Amministrazione.

L'Economato si riserba la facoltà di escludere dalla gara coloro che non abbiano a suo giudizio dimostrato di avere i mezzi sufficienti a rispondere agli impegni del contratto, o non abbiano dato prova di scrupoloso adempimento agli impegni assunti con contratti precedenti.

I concorrenti ammessi all'asta nel presentare le respettive offerte in carta bollata da una lira separatamente per ogni lotto, dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti la somma di lire cinquecento.

Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento e fino alle 2 p. m. del giorno 4 gennaio 1876 potranno farsi ulteriori offerte di ribasso purchè non minori del ventesimo del prezzo di deliberamento e guarentite dal deposito di cui sopra.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà nel termine di 5 giorni addivenire alla stipulazione del contratto facendo constare di avere eseguito presso la Cassa dei depositi e prestiti il deposito di lire mille per ciascun lotto in contanti o in cartelle del Consolidato italiano il cui valore sarà computato al valore di Borsa nel giorno dell'incanto definitivo.

Il capitolato d'oneri, la tariffa ed il campionario sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato Generale (via della Stamperia, numero 11).

Le spese d'asta ed ogni altra relativa saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, 17 dicembre 1875.

6765 *Per l'Economato Generale:* BENZO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso per miglioria.

Negli incanti tenuti oggi stesso, giusta l'avviso dei 9 corrente, è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto della riscossione del dazio di consumo del comune di Sora al sig. sindaco per l'annuo canone di L. 32,050.

È perciò che si fa noto che il tempo utile per migliorare le offerte in ragione non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento andrà a scadere al mezzodì del giorno 22 corrente mese, come fu accennato nel succitato avviso d'asta, al quale fa d'uopo di riportarsi intieramente per ciò che riflette il luogo, le condizioni, il documento ed il deposito per l'accoglimento dell'offerta.

Caserta, addì 16 dicembre 1875.

6748 *L'Intendente:* DE CESARE.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Chil. 41,000 olio di lino naturale e crudo,

per lire 45,100, di cui nell'avviso d'asta del 23 novembre 1875, è stata deliberata nell'incanto tenutosi simultaneamente il giorno 13 dicembre 1875 presso i Commissariati generali del primo, secondo e terzo dipartimento marittimo col ribasso di lire 23 27 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo, scade a mezzogiorno del 4 gennaio 1876 regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno dei suindicati uffici, accompagnarla colla cauzione prescritta dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 15 dicembre 1875.

6771 *Il Sottocommissario ai contratti:* G. S. CANEPA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Innanzi la quinta sezione del tribunale civile di Roma, nella udienza del venti gennaio prossimo 1876, si procederà alla vendita giudiziale forzata degli infrascritti fondi, ad istanza dei signori Luigi, Paolo ed Annibale Albertazzi, banchieri domiciliati nel loro palazzo via Borgognona num. 44, rappresentati dal procuratore sig. Pietro Cavi, in danno di Carolina Mancia vedova Francioli, domiciliata in via del Leopardo n. 10.

Gli immobili saranno venduti in due distinti lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, assegnato dal perito, diminuito di un decimo, cioè, per lire 16,534 26 pel primo lotto, e di lire 38,495 07 il secondo lotto, e con le condizioni espresse nel relativo capitolato del Bando.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1. Casa al vicolo del Leopardo, numeri 10 al 20, composta di piani terreni e due piani superiori.

2. Casamento al vicolo del Mattonato numeri 5 a 7, con ingresso al vicolo del Leopardo n. 10, composto di piani terreni, e tre piani superiori. Sui descritti due fondi vi grava l'annuo tributo erariale di lire 28 75 determinato per l'anno 1874.

Roma, il 17 dicembre 1875.

6769 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano con sentenza 30 settembre 1875 sopra istanza di Maria Nava maritata Zanoni dichiarò constatata e sussistente l'assenza dal luogo di suo ultimo domicilio del sig. ragioniere Zanoni Giorgio Giuseppe Maria fu Domenico, già domiciliato in Milano, sobborgo di Porta Lodovica, n. 80-A.

Tanto si pubblica a termini della succitata sentenza e dell'articolo 23 Codice civile.

6002 AVV. FILIPPO GIUSSANI.

LANIFICIO ROSSI.

A partire dal 3 gennaio p. v. sarà pagabile presso le sottosegnate località dalle ore 11 ant. alle 2 pom. il 2° semestre interessi 1875 in ragione di L. 30 per azione portato dalla cedola n° 8, che dovrà presentarsi con apposita distinta rilasciata preventivamente dalla Amministrazione.

Pelle cartelle vecchie state purificate ad un quinto d'azione nuova è necessario la presentazione dei titoli per esigere il proporzionale interesse in ragione di lire 6.

Milano, 15 dicembre 1875.

L'AMMINISTRAZIONE.

a) **Milano**, presso la sede sociale, via Mercato, 9.

b) **Schio**, presso la Casa centrale.

c) **Padova**, presso la Casa filiale, Selciato S. Antonio, 4370.

d) **Venezia**, presso la Banca di Credito Veneto. 6756

Istanza per deputa di perito.

Signor presidente del Regio tribunale civile di Viterbo,

Ad istanza del signor canonico D. Vincenzo Laurenti, possidente, domiciliato in Toscanella ed elettivamente in Viterbo, via Chigi num. 2, presso l'avvocato Giuseppe Angelini, dal quale viene rappresentato,

Si richiede la deputa di un perito allo effetto di stimare un fondo rustico sito in quel di Toscanella, vignato e seminativo, in mappa sezione 1ª, coi numeri 779, 780, 781, 782, della estensione di ettari 1, are 35, cent. 80, a confine Garbugli Quaglia, Bruschi e fratelli Macorri, a base dello eseguito precetto del 25 maggio 1875 a mezzo dell'usciere Serafini, a carico di Macorri Angelo, trascritto in quest'ufficio ipotecario il 26 giugno 1875, al vol. 21, num. 2282.

Viterbo, 10 dicembre 1875.

6729 GIUSEPPE ANGELINI proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.